

ZONA INDUSTRIALE. Dopo il blocco alle portinerie è stata avviata ieri la trattativa per assorbire i tre operai nell'«Asco»

Priolo, vertenza aperta degli edili I sindacati chiedono il reintegro

● Confronto in Confindustria, i lavoratori: «Penalizzati da quanto è successo mercoledì»

Trattativa avviata per il reinserimento dei tre operai edili all'interno dei cantieri dell'area industriale di Priolo. I sindacati: «Rispettare gli accordi».

Vincenzo Corbino

PRIOLO

●●● Resteranno ancora fuori dai cantieri dell'area industriale di Priolo in attesa di poter essere reintegrati con le prossime «fermate». Ieri nel corso della riunione convocata in Confindustria con la committente, l'«Asco» e i sindacati è stata avviata una trattativa che sembra essere ancora lunga. Per i tre operai che mercoledì hanno manifestato davanti agli impianti «Sud» di Isab l'inserimento all'in-

terno dell'impresa «Asco» subentrata alla «Aedifico» per le attività di manutenzione nella raffineria, però resta ancora tutto da definire. «La discussione resta aperta - hanno sottolineato i segretari provinciali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, Domenico Bellinva, Paolo Gallo e Severina Corallo - ieri si sono affrontati alcuni punti della vertenza ed abbiamo chiesto garanzie precise per questi tre operai che secondo un accordo già siglato dovevano riprendere a lavorare dopo essere transitati dalla «Aedifico» alla «Asco». La discussione è stata aperta anche sotto l'impulso delle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil con Paolo Zappulla, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò che hanno chiesto di fare chiarezza sul-

l'intero sistema di assegnazione degli appalti e di garantire la continuità lavorativa agli operai dell'indotto anche in caso di mancato rinnovo dei contratti generici alle aziende. A pesare anche nella riunione di ieri, è però stata la reazione scomposta che si è avuta mercoledì da parte di alcuni operai dell'indotto, che non avrebbero condiviso la decisione dei dipendenti diretti dell'Isab di entrare per iniziare la propria giornata lavorativa. In tutto questo però resta l'in-

soddisfazione dei tre operai edili, Paolo Sessa, Giuseppe Zaccaria e Lucio Rega. «Tra pochi giorni ci scadrà l'ultimo mese di mobilità - ha detto Sessa - poi resteremo senza alcuna indennità. A pagare per

quanto accaduto mercoledì mattina siamo noi. Doveva essere una protesta pacifica ed invece ha preso una piega diversa non per nostra volontà. Anzi, solo grazie alla caparbietà ed alla mediazione delle rappresentanze sindacali si è evitato che venissimo inseriti in una lista che ci avrebbe escluso per sempre da qualunque lavoro all'interno del petrolchimico». Sulla vertenza lavoro si registra anche l'intervento dei segretari nazionale dei chimici dell'Ugl, Luigi Ulgiati e provinciale Antonino Galioto. «Il dramma occupazionale nel nostro territorio - hanno sottolineato i due sindacalisti - sta generando problemi di ordine pubblico inaccettabili dettati dall'esasperazione, a cui dobbiamo porre fine subito». (*VICOR*)



Operai davanti la portineria dell'Isab



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.